



CONVENZIONE



TRA IL COMUNE DI BOLOGNA, LA PREFETTURA DI BOLOGNA, L'ASSOCIAZIONE L'ALTRO DIRITTO ONLUS – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SU CARCERE DEVIANZA E MARGINALITA' E L'ASSOCIAZIONE “IL POGGESCHI PER IL CARCERE” PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE TRATTENUTE PRESSO IL CENTRO DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE DI VIA MATTEI A BOLOGNA PER IL PERIODO 1.05.2013 – 31.10.2013.

TRA

COMUNE DI BOLOGNA (C.F. 01232710374), legalmente rappresentato dalla Direttrice del Settore Staff del Consiglio Comunale Avv. Maria Pia Trevisani, domiciliata per la carica a Bologna in Piazza Maggiore n. 6, nominata con ordinanza sindacale P.G.N. 255486 del 31/10/2011, e dal Direttore del Settore Servizi Sociali Dr Eno Quargnolo, domiciliato per la carica a Bologna in piazza Liber Paradisus 6, nominato con ordinanza sindacale P.G. N. 302905/2012 del 31/12/2012, che intervengono al presente atto, ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 per dare esecuzione alla determinazione dirigenziale P.G.N., esecutiva ai sensi di legge,

PREFETTURA DI BOLOGNA (C.F. 80070330370), legalmente rappresentata dal Viceprefetto Vicario Dr.ssa Elisabetta Margiacchi, domiciliata per la carica a Bologna in via IV novembre n. 24,

e

ASSOCIAZIONE DENOMINATA “L'ALTRO DIRITTO ONLUS - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SU CARCERE DEVIANZA E MARGINALITÀ” (C.F. 94093950486), con sede in Firenze, via delle Pandette 35, presso dipartimento di teoria e storia del diritto, iscritta al registro regionale del volontariato della Toscana con decreto n. 363 del 05/02/2003, legalmente rappresentata dal prof. Emilio Santoro, nato a Parma il 09/06/1963, il quale interviene al presente atto non in proprio ma in rappresentanza dell'Associazione, a ciò autorizzato in forza delle norme

e

ASSOCIAZIONE DENOMINATA “IL POGGESCHI PER IL CARCERE” (C.F. 91267720372) sede legale in via Guerrazzi, 14 - 40125 Bologna, iscritta all'albo del Volontariato della Provincia di Bologna a far data dal 26.04.2007 Prot. n. 141591/2007, iscritta al Registro delle libere forme associative del Comune di Bologna n. 1813 del 06/02/2006, legalmente rappresentata dalla Dottoressa Paola Piazza, nata a Bologna il 03/10/1961, la quale interviene al presente atto non in proprio ma in rappresentanza dell'Associazione, a ciò autorizzata in forza delle norme.

Premesso che:

- il Comune e la Prefettura di Bologna ritengono fondamentale garantire la massima trasparenza, come dimostra la delibera istitutiva del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, relativamente all'effettivo godimento dei diritti delle persone trattenute al Centro di Identificazione ed Espulsione di Via Mattei;
- che Comune e Prefettura di Bologna individuano nell'Associazione “L'Altro diritto Onlus - Centro di Documentazione su Carcere devianza e marginalità”, per la esperienza di informazione giuridica tanto a favore di soggetti detenuti quanto a favore di stranieri e

per l'attività di ricerca e documentazione svolta, uno dei soggetti qualificati a gestire l'attività oggetto della presente convenzione, per quanto compatibile con le proprie finalità statutarie;

- che il Comune e Prefettura di Bologna individuano altresì nell'Associazione "Il Poggeschi per il carcere", un'associazione di volontariato che dal 1996 opera all'interno della Casa Circondariale e nel territorio di Bologna, promuovendo attività laboratoriali e culturali per i detenuti, nonché incontri formativi nelle scuole della provincia o di sensibilizzazione per l'intera comunità, altro soggetto qualificato a gestire l'attività oggetto della presente convenzione, per quanto compatibile con le proprie finalità statutarie;
- che lo Statuto dell'Associazione "L'Altro diritto - Onlus" prevede che le finalità oggetto della presente convenzione rientrino fra gli scopi sociali dell'Associazione stessa posto che, tra le altre, collabora con le istituzioni operanti nelle aree di suo interesse per l'organizzazione ed il miglioramento dei servizi offerti quali ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali, servizi di informazione giuridica per soggetti svantaggiati, attività di sostegno per detenuti e migranti, anche minori;
- che lo Statuto dell'Associazione "Il Poggeschi per il carcere" ha come finalità quella di stimolare apertura, conoscenza e dialogo dal mondo recluso e dal mondo esterno al carcere, insieme al sostegno portato ai bisogni delle persone detenute, soprattutto quelli di tipo relazionale, prevedendo quindi, che le proprie finalità rientrino tra gli scopi sociali oggetto della presente convenzione.

Visto che:

- che la Legge 11 agosto 1991, n. 266 riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo promuovendone lo sviluppo nell'autonomia e favorendone l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli Enti pubblici;
- la Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12 relativa a "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato", riconosce le funzioni dell'attività di volontariato, favorendone l'apporto nella produzione di servizi e prestazioni sociali rese alla collettività e prevedendo la possibilità di stipulare convenzioni direttamente con organizzazioni iscritte, che dimostrino un adeguato grado di capacità di assolvere gli impegni derivanti dalle convenzioni stesse (Art. 14);

STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2 Contenuto della convenzione

La sottoscrizione della presente convenzione è finalizzata allo svolgimento di attività di monitoraggio e tutela dei diritti delle persone trattenute nel Centro di Identificazione e di Espulsione di via Mattei a Bologna.

L'Associazione denominata "L'Altro Diritto Onlus – Centro di Documentazione su Carcere devianza e marginalità" e l'Associazione denominata "Il Poggeschi per il carcere", di seguito denominate "Associazioni", compatibilmente con le proprie finalità statutarie, si impegnano a prestare la propria collaborazione secondo le modalità previste dai

successivi articoli.

In particolare le Associazioni si impegnano a:

- a. costruire una mappatura in tempo reale dell'universo dei trattenuti presso la struttura bolognese: la provenienza, il percorso migratorio, le relazioni con altre istituzioni (carcere, Questura, strutture di accoglienza) i tipi di bisogni e lo status giuridico (richiedenti asilo, protezione sussidiaria, irregolari per permesso scaduto, clandestini);
- b. offrire un servizio di ascolto e informazione sui diritti dei trattenuti. Questo servizio verrà attivato con cadenza settimanale, per una mezza giornata, e con la presenza di un'equipe di giuristi, medici, assistenti sociali e mediatori culturali (in un numero compreso tra i 2 e i 6);
- c. realizzare un ciclo di laboratori con protagonisti i ristretti presso la struttura, sulla tematica dei cinque sensi attraverso i quali si cercherà di fornire competenze linguistiche ovvero rudimenti della lingua italiana parlata;
- d. fornire, qualora richiesto dai trattenuti, ausilio per la predisposizione della documentazione necessaria a corredare le richieste di titoli di soggiorno (lavoro, famiglia, motivi religiosi, studio ecc.) anche umanitari (asilo politico, il riconoscimento dello status di rifugiato, protezione temporanea per motivi umanitari ecc);
- e. fornire agli operatori del Gestore tutte le informazioni di carattere sanitario e giuridico, di cui i volontari verranno a conoscenza, utili per il loro operato;
- f. segnalare al Comune e alla Prefettura di Bologna ogni situazione in cui si manifesti il rischio di lesione di un diritto, estendere detta segnalazione anche all'ASL qualora il diritto in pericolo sia quello alla salute;
- g. redigere un rapporto finale sull'attività svolta e sullo stato di rispetto dei diritti, da consegnare al Comune di Bologna e alla Prefettura di Bologna.

Art. 3 Qualifica operatori e copertura assicurativa

Le Associazioni garantiscono che i volontari inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione, siano in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

Le Associazioni garantiscono la copertura assicurativa ai propri aderenti così come previsto dall'art. 4 e dall'art. 7, comma 3, della Legge Quadro e dai Decreti ministeriali attuativi. Prima dell'inizio dell'attività, le Associazioni provvederanno a fornire all'Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale copia della relativa polizza ed elenco degli operatori interessati al servizio.

Art. 4 Obblighi dell'Amministrazione comunale

Saranno a carico dell'Amministrazione Comunale, con riferimento all'espletamento dei servizi in parola:

- materiale informativo a stampa, che sarà concordato tra le Associazioni, la Prefettura e il Comune;
- materiale informativo diffuso via Internet (dopo l'acquisizione del nulla-osta della Prefettura) attraverso i siti istituzionali del Comune di Bologna con le medesime intese e competenze di cui al materiale a stampa, in particolare il Comune si riserva il diritto di mettere in rete e diffondere i rapporti quadrimestrali.

Art. 5 Documentazione del servizio

Oltre al rapporto finale, le Associazioni provvederanno a fornire in via informatica e in formato cartaceo documentazione sottoscritta di tutti i servizi effettuati.

Art. 6 Soggetti beneficiari

Le Associazioni si impegnano ad incontrare settimanalmente tutte le persone entrate nel CIE nel lasso di tempo passato dall'ultima giornata di presenza dei loro operatori, oltre a tutti coloro che, già incontrati al momento dell'ingresso, intendono parlare nuovamente con gli operatori.

Le donne ristrette all'interno della struttura saranno beneficiarie altresì, di un laboratorio sviluppato in una prima fase sperimentale in un bimestre, promosso da "Il Poggeschi per il carcere". Verrà pertanto reiterato lo stesso o un laboratorio analogo con gruppi di donne differenti, pur prevedendo la possibilità, in caso di permanenze lunghe delle donne ristrette partecipanti, di dilatare i tempi del laboratorio sperimentale.

Il Gestore e la Prefettura si impegnano a consentire detti incontri e a farli avvenire in modo da garantire la riservatezza e la privacy dei soggetti trattenuti.

Art. 7 Modalità di svolgimento dell'attività

Nel corso dei colloqui gli operatori cercheranno in particolare di valutare le condizioni e lo status (giuridico e psicofisico) dei trattenuti, con particolare attenzione alla tutela e alla protezione di diritti fondamentali. Presteranno particolare cura nel monitoraggio del

- 1) Diritto alla salute: si segnaleranno al Medico incaricato dal Gestore i casi in cui appare utile intervenire per tutela la salute dei trattenuti (sintomi manifesti di problematiche inerenti la tossicodipendenza o connessi alla sfera psichiatrica, dichiarazioni di soffrire di malattie infettive, ecc.);
- 2) diritto di asilo (rifugio e protezione sussidiaria);
- 3) diritto al rispetto dell'identità religiosa: si cercherà di promuovere la libera espressione delle differenti identità religiose dei trattenuti, cercando di attivare contatti con figure di culto presenti sul territorio;
- 4) diritto al rispetto dell'identità di genere: si cercherà di monitorare se tra i soggetti trattenuti ci sono persone transessuali, vittime della tratta e ai soggetti che hanno subito violenza di genere nel loro percorso di migrazione, che non hanno rilevato in occasioni precedenti le loro problematiche;
- 5) diritto all'identità culturale;
- 6) diritto di accesso al gratuito patrocinio: attraverso modalità di collaborazione concordate con l'Ordine degli avvocati si cercherà di facilitare l'accesso al gratuito patrocinio dei trattenuti, svolgendo ove servisse le pratiche per la documentazione necessaria presso le autorità consolari;
- 7) diritto alle comunicazioni: si cercherà di agevolare la comunicazione dei trattenuti con le famiglie (sia sul territorio italiano che nei luoghi di provenienza) sia con le istituzioni deputate sul territorio (Consolati, ambasciate, gruppi organizzati);
- 8) relazioni con gli avvocati: gli operatori delle associazioni, concorderanno con l'Ordine degli avvocati, modalità di collaborazione per agevolare e velocizzare le relazioni e le comunicazioni dei trattenuti con gli avvocati di fiducia e d'ufficio che seguono le pratiche specifiche.

Art. 8 Norme di comportamento

Le Associazioni firmatarie assicurano di emanare disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte dei volontari impegnati, della normativa regionale vigente per gli operatori dei servizi pubblici in materia di tutela dei diritti dell'utenza e il rispetto di tutte le norme nazionali e regionali in materia di interesse della presente convenzione.

I volontari sono tenuti a segnalare tempestivamente ai referenti indicati da Comune e Prefettura qualsiasi situazione di rilievo, così come gli inconvenienti riscontrati nell'ambito dell'espletamento del servizio.

Le Associazioni dichiarano di operare nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali ed in particolare di essere adempienti in riferimento agli obblighi imposti dal D. Lgs. n. 196/2003.

L'Associazione "L'Altro Diritto onlus" individua nella dottoressa Silvia Furfaro il proprio Responsabile per la tutela dei dati personali; l'Associazione "Il Poggeschi per il carcere" individua nel dottor Luca Decembrotto il Responsabile per la tutela dei dati personali.

Le Associazioni si obbligano ad accettare le suddette nomine secondo il modello e le clausole predisposte dal Comune di Bologna.

Le Associazioni sono responsabili della correttezza e della riservatezza dei propri volontari che sono tenuti a non divulgare informazioni o notizie relative all'attività svolta.

I volontari destinati al servizio, in particolare, sono tenuti all'osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali e al rispetto del segreto di ufficio per ogni notizia acquisita nel corso dello svolgimento del servizio, riferita sia ai cittadini richiedenti che ad informazioni necessarie acquisite dall'Amministrazione. Ai volontari, se esercitanti la professione di avvocato, consulente o altra libera professione, è inoltre fatto divieto di acquisire, in proprio o per altri avvocati con cui condividono lo studio, come clienti i cittadini che incontrano nel corso dell'attività svolta in forza della presente convenzione.

Le Associazioni dichiarano inoltre di aver ottemperato e di ottemperare alla normativa sulla sicurezza, con particolare riferimento al D. Lgs. n. 81/2008.

Art. 9 Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità per sei mesi a decorrere dalla data della sua stipula.

Art. 10 Responsabilità civile e penale

Le Associazioni esonerano l'Amministrazione Comunale e la Prefettura di Bologna da ogni responsabilità civile e penale per danni a persone o a cose, di qualsiasi specie ed entità, causati dai suoi operatori nello svolgimento dell'attività previste dalla convenzione.

Art. 11 Norme transitorie e finali

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa riferimento alle norme generali e speciali vigenti in materia e a quelle richiamabili rispetto ai casi di volta in volta presentati per la mediazione, anche con riferimento alla Legge n.69/2009 e al D. Lgs. n.28/2010, se e quando richiamabili, assumendosi le Associazioni ogni responsabilità in merito.

La presente convenzione potrà essere risolta per inadempimento totale o parziale agli impegni che le Associazioni assumono con il presente atto.

Il Comune di Bologna si riserva fin da ora la facoltà di recedere unilateralmente dalla

presente convenzione con congruo preavviso, da rendersi a mezzo di raccomandata a.r., per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 12 Clausole

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo e di registro ai sensi della Legge n. 266/1991 e verrà registrato solo in caso d'uso a cura e spese della parte richiedente, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.P.R. n. 634/1972.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bologna, lì

Per il **Comune di Bologna**
Il Direttore del Settore Staff del Consiglio Comunale
Avv. Maria Pia Trevisani

Il Direttore del Settore Servizi Sociali
Dr Eno Quargnolo

Per la **Prefettura di Bologna**
Il Viceprefetto Vicario
Dott.ssa Elisabetta Margiacchi

Per l'Associazione "**L'Altro Diritto Onlus**"
Il Legale Rappresentante
Prof. Emilio Santoro

Per l'Associazione "**Il Poggeschi per il Carcere**"
Il Legale Rappresentante
Dott.ssa Paola Piazzi
